

L'emergenza coronavirus ha modificato le nostre vite, la parola d'ordine è "io resto a casa".

#IORESTOACASA

Nonostante tutto ciò lo Spi c'è in ogni modalità ora possibile. Non vi lasceremo mai soli.

Zanolla, Paris, Trapletti nelle pagine 3 e 4



Anna Bonanomi nuova segretaria Spi

Romano Bonifacci

Una donna alla guida di una importante organizzazione sindacale in Brianza, lo Spi Brianza. Anna Bonanomi prende il posto di Pietro Albergoni che ha concluso il suo mandato. La Cgil fa sul serio: la parità di genere non è più una ipotesi astratta, bensì una importante realtà. Rappresenta una svolta alquanto significativa. L'intervista ad Anna è d'obbligo.

Come spieghi questo tuo rientro nello Spi?

È prevalso in me il desiderio di tornare a dare un contributo al mio sindacato. Dopo aver lavorato molti anni all'Inca, sono stata allo Spi Lombardia e ne ho assunto la direzione generale. La consapevolezza che, nel nostro sistema democratico, il sindacato occupa un ruolo rilevante nella rappresentanza

degli interessi dei lavoratori e dei pensionati. Il Sindacato dei pensionati della Cgil è tra i soggetti più attivi nella promozione e tutela della condizione della popolazione anziana e, nonostante la mia età e qualche anno di fermo per stare al fianco



Nella foto da sinistra Vito Volpe, Anna Bonanomi, Gloria Giannessi, Michele Giandinotto, Carlo Bossi

di mio marito, diventato Sindaco di Monza, eccomi qui a mettermi ancora una volta alla prova.

Che organizzazione ti ha lasciato Pietro Albergoni?

Sotto la direzione di Pietro, lo Spi Brianza è stato protagonista nel difficile

(Continua a pagina 8)

Grazie a tutti

Anna Bonanomi

Voglio ringraziare tutto lo Spi Cgil della Brianza per avermi voluta alla direzione della nostra Organizzazione. Rivolgo un grazie particolare a Pietro Albergoni che mi ha preceduto in questo incarico e ha costruito uno Spi forte, rappresentativo e coeso.

Sono consapevole del gravoso compito che mi sono assunta accettando questo incarico

(Continua a pagina 8)

Non vi dimenticherò

Pietro Albergoni

Ho avuto la fortuna di essere accolto allo Spi Brianza oltre otto anni fa. Voglio ringraziare tutte e tutti per il sostegno politico, per la profondità delle relazioni personali e la qualità delle collaborazioni.

Nutro un profondo orgoglio per il lavoro

(Continua a pagina 8)

Numero 2
Aprile 2020

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Coronavirus:
"La parola
del medico"**

A pagina 2

Via il superticket

A pagina 2

**Diario
della Brianza**

A pagina 2

**Negoziare
con gli enti locali**

A pagina 3

**Requisiti
per il diritto
alle prestazioni
previdenziali
e assistenziali**

A pagina 5

**Novità dal 730
all'Imu**

A pagina 5

**Risvegliare
le coscienze**

A pagina 6

**Le nuove zone
dell'Ats Brianza**

A pagina 7

**La negoziazione
va avanti**

A pagina 7

Spi Cgil Monza

via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.spicgillombardia.it

La parola del medico

Cos'è il Coronavirus

Giuseppe Di Franco

È così chiamato per la morfologia al microscopio elettronico, infatti la sua superficie è costellata di spicole come una corona. Variata è la famiglia dei coronavirus: 4 sierotipi sono associati al comune raffreddore; altri possono dare severe sindromi respiratorie acute (SARS), fra queste conosciamo già il SARS-CoV responsabile dell'epidemia grave del 2003, il MERS-CoV causa della sindrome respiratoria nel 2012 e oggi il SARS-CoV2 (COVID-19) responsabile dell'attuale epidemio-pandemia che sta interessando drammaticamente il nostro paese. La sintomatologia varia, da infetti asintomatici, a sintomi lievi similinfluenzali, a sintomi respiratori moderati-gravi con polmonite a rischio mortalità in pa-

zienti con comorbidità, fino ad arrivare ad insufficienza respiratoria gravissima. Il periodo di incubazione varia da 2 a 15 giorni con una media di 5. La differenza fra l'influenza ed il corona virus è che quest'ultimo interessa prevalentemente le vie respiratorie fino in profondità agli alveoli, provocando delle polmoniti interstiziali gravi. La capacità del COVID19 di contagiare, senza misure di contenimento, espressa (come in altre infezioni virali) in "R0" è di 2,4, cioè un paziente infetto può trasmettere il virus a 2,5 pazienti (lo "R0" dell'influenza ha un rapporto di 1,3) ed in media ogni 2 giorni e mezzo c'è un raddoppio del contagio con andamento parallelo fra aumento del numero dei pazienti positivi al virus, a quelli ospedalizzati e al

numero dei casi critici da rianimazione. Attualmente non c'è vaccino né farmaci in grado di bloccare il virus; l'unico rimedio per rallentare o bloccare il coronavirus rimane l'isolamento dei contagiati, la chiusura dei luoghi di aggregazione, la quarantena per chiunque sia stato nelle zone a rischio o a contatto con paziente infetti, mantenere la distanza di un metro minimo fra una persona e l'altra, starnutire riparandosi con l'avambraccio e non con il fazzoletto di carta, evitare di toccarsi il naso e gli occhi e di darsi la mano, lavarsi bene la mani e usare un gel igienizzante. Rallentare o bloccare la contagiosità del virus e quindi la diffusione dell'infezione dipende dalla nostra buona volontà e dal nostro senso civico. ■

Il diario della Brianza

Per il coronavirus iniziative sospese

La segreteria dello Spi Cgil di Monza e Brianza, informa tutti gli iscritti che, a seguito delle disposizioni decise dal Governo per arginare la diffusione del "coronavirus", tutte le iniziative in programma fino al 3 aprile del corrente anno (feste del tesseramento, 8 marzo, costituenti per caso. etc., etc.) sono state sospese e verranno calendarizzate successivamente. ■

A Gloria Giannessi il coordinamento donne

Il coordinamento donne dello Spi Monza e Brianza, il 19 febbraio u.s., ha eletto all'unanimità Gloria Giannessi responsabile del coordinamento. A Gloria va l'augurio di buon lavoro di tutto lo Spi provinciale. ■

Area Benessere: i viaggi dello Spi

La programmazione 2020 dei viaggi che l'Area benessere dello Spi Brianza è già iniziata e sono già disponibili le proposte di primavera/estate in località marine e montane e le iscrizioni sono già aperte.

La gita di quattro giorni dal **30 maggio al 2 giugno ai Castelli della Loira** è in fase avanzata, chi fosse interessato contatti le sedi Spi Cgil locali.

La stagione dei soggiorni sulla costiera romagnola con partenze settimanali dalla Brianza verso le località della Romagna da maggio fino a settembre è già attiva, chi volesse prendere visione dei cataloghi con prezzi e alberghi contatti il responsabile dell'Area benessere dello Spi per informazioni. ■

...e i Giochi di "Liberetà"

Le gare di Liberetà sono in programma a partire da marzo e si chiuderanno entro la prima decade di giugno. Ricordiamo che il materiale per il concorso "poesie e racconti" dovrà pervenire **entro il 16 maggio** in modo che la giuria preposta valuti le 5 opere da premiare. Per il concorso "pittura e fotografia" il materiale dovrà essere consegnato entro il 15 giugno, contattando il responsabile **Recalcati Vittorio tel 339-1789655**.

La mostra si terrà presso la struttura comunale di Desio in via Antonio Gramsci dal 16 al 18 giugno con i seguenti orari di apertura: 9-12 e 14-17.

Le premiazioni delle gare e dei concorsi si terrà venerdì 19 giugno presso il laghetto del "Bosco in città di Lissone". ■

Avanti con la posta elettronica

La segreteria dello Spi Cgil di Monza e Brianza invita tutti i propri iscritti a far pervenire, alla sede provinciale dello Spi e/o alle leghe Spi territoriali, i propri indirizzi di posta elettronica. Questa richiesta nasce dalla necessità di avere un rapporto più stretto e diretto con gli iscritti. La posta elettronica può diventare così uno strumento importante per far circolare rapidamente informazioni di carattere sindacale, organizzativo, pensionistico, fiscale, tempo libero, ect., ect. La segreteria provinciale, ovviamente, si impegna al massimo rispetto della privacy e a non divulgare ad altri soggetti e/o strutture gli elenchi con gli indirizzi raccolti. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Via il superticket

Mario Castiglioni

Il super ticket è un balzello a carico di coloro che richiedono prestazioni sanitarie, quali: ricette di diagnostica e visite specialistiche ambulatoriali. Questa misura è stata decisa dal Governo Berlusconi con la finanziaria del 2011. Il valore del super ticket è di 10 euro che vanno ad aggiungersi al costo dei ticket già in vigore a livello regionale. Le Regioni potevano decidere: se applicarlo o no; le modalità di esenzione; il valore del su-

per ticket (intero o ridotto). Alcune Regioni hanno deciso di applicarlo pienamente, altre invece hanno previsto un importo variabile a seconda del reddito e altre ancora, come la Val d'Aosta, la Sardegna e la provincia di Trento e di Bolzano hanno deciso di non applicarlo. La Lombardia lo ha applicato con un importo variabile all'aumento del valore della ricetta. Era stata prevista l'esenzione solo per le ricette relative a visite speciali-

stiche e per i cittadini con reddito familiare annuo lordo fino a 18.000 euro.

Ora la Regione Lombardia, dopo le numerose richieste e mobilitazioni sindacali, ha finalmente deciso di abolire il super ticket a partire dal 1° marzo 2020. La mobilitazione del sindacato confederale comunque non si ferma e la richiesta di **abolire totalmente i ticket sanitari avrà un ulteriore impulso dopo questa vittoria.** ■

Il parcheggio per disabili

Il codice della strada prevede, per i disabili titolari di contrassegno, la possibilità di usufruire di parcheggi riservati per le auto da loro condotte. L'articolo 381 afferma che "nei casi in cui ricorrono particolari condizioni di invalidità della persona interessata, il Comune può, con propria ordinanza, assegnare a titolo gratuito un adeguato spazio di sosta individuato da apposita segnaletica indicante gli estremi

del "contrassegno di parcheggio per disabili" del soggetto autorizzato ad usufruirne. Tale agevolazione, se l'interessato non ha disponibilità di spazio di sosta privato accessibile, nonché fruibile, può essere concessa nelle zone ad alta intensità di traffico, dietro specifica richiesta da parte del detentore del "contrassegno di parcheggio per disabili". Come si può notare la concessione del parcheggio riservato

non è un diritto automatico di ogni titolare di contrassegno, ma prevede che ci siano alcune condizioni specifiche: non avere uno spazio di sosta privato accessibile o fruibile (condizione che verificherà il Comune) e che il parcheggio si trovi in zona di alta intensità di traffico (anche questo valutato dal Comune). Le richieste devono essere inoltrate all'ufficio polizia comunale del comune interessato. ■ (m.c.)

Fare sindacato ai tempi dell'epidemia

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scoppio dell'epidemia del coronavirus e le drammatiche ricadute sulla popolazione, dapprima nel basso lodigiano, poi a macchia d'olio su tutta la Lombardia e nelle altre regioni del Nord fino a scendere lungo tutto lo stivale, con conseguenze mentre sto scrivendo inimmaginabili, ha sorpreso tutti anche il sindacato. Ci ha sorpresi ma non fermati. Subito i nostri volontari nelle sedi Spi e i sindacalisti ai vari livelli si sono attivati nelle tante e necessarie azioni di negoziazione e di tutela dei nostri iscritti, dei lavoratori e pensionati in generale. Bisognava garantire, pur in assenza di notizie certe e di esperienze pregresse sul come comportarsi, la nostra attività di tutela e di servizio. La Cgil e le categorie degli attivi si sono confrontate assieme a Cisl e Uil in faticosi incontri con la Regione Lombardia, il governo e le associazioni datoriali. Ci sono state lunghe trattative per obbligare le imprese ad adeguarsi agli standard di sicurezza per i dipendenti nelle aziende impegnate in attività indispen-

sabili e per garantire ai lavoratori occupati nelle attività non essenziali la copertura del reddito quando il lavoro viene sospeso. È stata una discussione complicata anche a causa della opposizione di Assolombarda che alla salute dei lavoratori pareva contrapporre le ragioni di mercato.

Noi dello Spi, dopo il decreto che obbligava gli over 65 anni a stare a casa, ci siamo trovati con più che dimezzata la nostra presenza nelle sedi. Senza indugio abbiamo, prima suggerito e poi sollecitato i nostri attivisti a rispettare le indicazioni che seppur rigide erano e sono giuste. Sono stati tanti quelli che ci hanno chiesto *come mai li lasciamo a casa*, sostenendo che nel momento di maggiore bisogno occorreva rimanere in aiuto delle Camere del lavoro per dare servizi alle persone. **Non avevamo dubbi sulla generosità dei nostri attivisti e non li ringrazieremo mai abbastanza, ma qui si trattava della salute delle persone e soprat-**

tutto di fermare il contagio. Abbiamo chiuso le sedi periferiche e ci siamo concentrati nelle sedi centrali che potevamo presidiare con il numero dei dirigenti disponibili. Ma non abbiamo fatto venire meno la nostra presenza. Ogni sede aveva sulla porta un cartello con un numero di telefono o un indirizzo mail per garantire a tutti gli utenti una risposta al proprio bisogno che se non era urgente veniva procrastinato con un nuovo appuntamento. Ci sono stati e ci sono disagi ma la gente ha capito.

La nostra azione non si è fermata qui:

- abbiamo immediatamente chiesto, riuscendoci, alla Regione Lombardia di prorogare la scadenza per il rinnovo dell'esenzione dei ticket e i piani terapeutici in favore degli anziani e delle persone fragili;
- stiamo monitorando la situazione dentro le case di riposo, seppur a fatica, perché le notizie non sono chiare né assicuranti, per gli ospiti e per i dipendenti impegnati

nel loro importante lavoro;

- ci stiamo attrezzando per sostenere psicologicamente i nostri attivisti, adesso e quando sarà finita questa crisi;
- abbiamo predisposto un ulteriore numero telefonico al quale chiamare per ricevere in tempo reale risposte sui problemi sindacali o eventualmente sollievo. Infatti nonostante gli sforzi di molti si sta determinando un effetto isolamento delle persone fragili per le quali la solitudine è uno dei nemici peggiori. La situazione non è facile per nessuno ma questo pezzo di popolazione, che lo Spi vuole rappresentare, non può essere lasciato a sé stesso. Le famiglie, quando ci sono, e il volontariato non arrivano dappertutto.

Per concludere, quando e come ne usciremo da questo incubo non è prevedibile, certo è che sono venuti al pettine i tanti nodi di un sistema troppo fragile. Una sanità, in particolare quella lombarda, tutta orientata al risparmio in favore dei privati orientati a una medicina selettiva e di impatto. Pri-

vati che si sono dimostrati poco ricettivi pur rappresentando quasi il 50 per cento del sistema sanitario della Lombardia. Si è fortemente palesata poi una politica di destra eccessivamente conflittuale tra centro e periferia, le decisioni del governo concordate con i presidenti delle Regioni vengono subito contraddette dagli stessi presidenti e dai loro rappresentanti politici che non perdono tempo nel denigrare il nostro paese e a seminare odio e rancore. Da sempre sono contro il sistema pubblico considerato luogo di spreco e corruzione. Impegnati solo a indicare i colpevoli, che sono sempre gli altri, mai la soluzione. Prima contro i migranti, poi contro i cinesi, il governo nazionale infine contro l'Europa.

L'augurio è che da questa vicenda se ne esca con le idee più chiare sull'importanza del sistema pubblico e della solidarietà tra le persone. La Cgil e lo Spi su questo si dovranno sempre di più impegnare per farlo capire alla popolazione. ■

Gli anziani non sono vittime sacrificabili

Utilizzare le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi: Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione presa da Regione Lombardia (Dgr n. XI/2906 dell'8 marzo scorso). Sappiamo, inoltre, che questa è contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la salute già precaria di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti, e **la convivenza di persone Covid e non-Covid va esclusa dapper-**

tutto. Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessita, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia in-

tensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.** ■

Negoziare con gli Enti locali

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Il 2019 si è chiuso con un bilancio interessante, sia per il numero degli accordi sottoscritti con i Comuni lombardi, 440, sia per i contenuti e gli impegni concordati che aumentano significativamente, gli impegni tesi a migliorare gli interventi di risposte alle persone più fragili.

Unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno varato, in molti territori provinciali, le richieste che porteremo ai confronti con i Comuni nel 2020. Queste tengono conto dell'importante accordo sottoscritto con Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni) nell'aprile 2019. Al primo punto sta il riconoscimento reciproco dell'importanza di mantenere confronti costanti su temi importanti quali: politiche di bilancio e fiscali, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, welfare e politiche sociali, politiche abitative, appalti e mercato del lavoro. Su questi temi si sono cimentati i circa 440 accordi sottoscritti e, in molti casi, si

è potuto concordare significativi risultati anche economico per molti cittadini.

Aumentare i servizi a disposizione, abbassare la compartecipazione alla spesa, contribuisce a tutelare il reddito di molte/i pensionate/i e dei lavoratori dipendenti.

Attraverso la negoziazione sociale, cerchiamo di rappresentare i reali bisogni delle persone, la loro condizione e la necessità di migliorare i servizi che il territorio offre.

Sarebbe utile che il 2020 diventi l'anno in cui le nostre piattaforme, vengono discusse ed approvate dai cittadini. Abbiamo bisogno per essere più incisivi, di arrivare ai cittadini condividendo le nostre piattaforme con loro, condividere i risultati aiutare la comunità a crescere assieme, occupandoci tutti assieme delle persone più fragili.

In questo periodo di isolamento, la riscoperta di poter stare assieme, non essere isolati, sentirsi parte di una comunità, deve diventare il nostro impegno per il futuro. ■

Il nostro pensiero corre a voi

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

In questi giorni di quarantena sanitaria, di detenzione civile volontaria, di responsabilità sociale obbligatoria, riflettiamo sulla nostra condizione e proviamo a controllare le nostre paure. Paura per noi, per i nostri famigliari. Per noi dello Spi il pensiero corre prima di tutto ai più anziani, più esposti anche stavolta alle ingiurie dei cicli naturali. E quel #restateacasa che a molti di noi sedicenti digitali suona come un inaccettabile semaforo rosso alla nostra libertà stradale, per chi ha vissuto la TV in bianco e nero si traduce più che altro in una privazione affettiva; manca l'abbraccio dei nipoti e una videochiamata via Skype non sempre basta. Ma non eravamo tutti quanti convertiti alla

cultura del web? Che grande sensazione di emancipazione abbiamo vissuto! Il digitale, infatti, ha reso tutto individuale: acquisti digitali, democrazia digitale, socialità digitale; il colpo di grazia alla società collettiva costruita dopo la guerra. E per un periodo si è pagato il prezzo politico del cosiddetto *digital-divide*, accompagnato dall'idea che chi non è digitale fosse destinato a un ruolo sociale marginale, naturalmente in una chiave di lettura tutta generazionale, tutta anagrafica (e tutta smentita dai fatti, certi ignoranti visti in coda all'ufficio postale non

migliorano certo su Facebook, anzi). Ora invece la verità vera affiora, torna a galla per sfatare come neanche Moby



Dick, e gli illusi digitali si arrenderanno all'evidenza come Achab si arrese alla sua vendetta. Gli anziani e i pensionati sono tutt'altro

che un peso, al contrario, sono il portante sociale del paese e ora che sono socialmente cassintegrati nelle loro abitazioni rischia di venire giù la casa con tutto il mobilio. Attenzione però, nessuno è sufficiente a sé stesso; anziani e pensionati hanno bisogni specifici; e la strumentazione digitale può essere molto utile al loro soddisfacimento. C'è un ambito reale delle relazioni che è necessario alla nostra affermazione positiva come esseri umani, ed è insostituibile; allo Spi lo chiamiamo *sfera del benessere*. E che può molto avvantaggiarsi in una società

che definiremmo *smart*: risparmiare tempo e guadagnare in efficienza nei servizi previdenziali, nella sanità, guadagnare terreno nella sicurezza sociale, tutto a favore della qualità della vita e dell'ambiente. Noi quindi ci prendiamo un impegno, favorire il progresso e la semplificazione di tutto ciò che è necessario, ivi compresi i servizi che con la Cgil offriamo ogni giorno a pensionati e anziani in Lombardia e che vogliamo portare in uno schema più sicuro. A tutto favore del tempo che conta veramente: una partita a bocce e un buon libro, una domenica pomeriggio allo stadio e una serata a teatro, una ricetta della tradizione cucinata insieme, una carezza ai nostri nipoti. ■

A proposito di superticket

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia



Nel mese di dicembre Regione Lombardia ha annunciato l'abolizione del superticket a partire dal 1° marzo 2020, ossia di quel costo fino a 15 euro che va ad aggiungersi a al ticket sanitario sulle ricette per esami diagnostici e visite ambulatoriali.

Crediamo che su questo punto sia opportuno fare un po' di chiarezza. Il superticket è una misura di compartecipazione aggiuntiva al ticket sanitario, introdotta nel 2011, con facoltà delle singole Regioni di decidere se applicarlo o meno così come se prevedere eventuali esenzioni.

Regione Lombardia ha introdotto il superticket prevedendo alcune esenzioni:

- ragazzi di età inferiore ai 14 anni;
- cittadini in condizione di disoccupazione o cassa integrazione
- cittadini con reddito fami-

gliare fiscale fino a 18mila euro e famigliari a carico. Nel 2019 è stato avviato un confronto tra sindacati e Regione Lombardia, nel merito di uno stanziamento di circa undici milioni di euro che Regione Lombardia ha ricevuto per intervenire ulteriormente sul superticket. Nel corso degli incontri, abbiamo chiesto come prima cosa di abolire completamente il superticket, o quanto meno di aumentare considerevolmente la soglia di reddito in modo da esentare la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati (come avevano del resto già fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto), ma Regione Lombardia aveva escluso questa possibilità, in quanto, ci avevano spiegato, il superticket significava per Regione Lombardia un incasso di circa 120 milioni di euro all'anno. L'u-

nico accordo possibile con Regione Lombardia è stata la rimodulazione delle fasce di esenzione.

Sono stati poi l'attuale governo e l'attuale ministro della Salute, Speranza, a introdurre nella manovra finanziaria 2020 l'abolizione totale del superticket a partire dal 1° settembre 2020, finanziandone il costo con un aumento delle risorse economiche stanziare a livello nazionale per la sanità.

Stranamente, subito dopo questa decisione del governo, Regione Lombardia è riuscita a trovare nel cassetto ben 54 milioni di euro per anticiparne l'abolizione al 1° marzo e anticipandola quindi di sei mesi.

Va detto che, nel corso del 2019, abbiamo più volte chiesto a Regione Lombardia di stanziare risorse per risolvere i problemi del sistema sanitario regionale e per abbassare le rette nelle Rsa. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ci chiediamo se quei 54 milioni di euro non avessero invece potuto essere utilizzati per problemi più urgenti che rendono davvero difficile la vita di milioni di pensionati e delle loro famiglie. ■

Ticket, proroga delle esenzioni

Esenzioni ticket sanitari: gran parte delle richieste fatte dal sindacato dei pensionati all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono state accolte.

Considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo avevamo inviato lo scorso 10 marzo una lettera all'assessore Giulio Gallera chiedendo:

- proroga del termine per il rinnovo delle esenzioni al 30 settembre 2020;
- sospensione dell'invio dei verbali di contestazione e proroga dei termini per il pagamento e/o contestazione dei verbali già inviati;
- rinnovo della delibera che prevede la possibilità di rateizzazione degli importi dovuti e del ravvedimento operoso per gli anni successivi a quelli contestati.

Da quanto pubblicato su alcuni siti delle Ats lombarde risulta che almeno una gran parte delle nostre richieste hanno trovato risposta. Infatti le Ats comunicano ai cittadini che **la scadenza per tutte le esenzioni per reddito – quindi E02, E12, E13, E30, E40 – viene in via transitoria prorogata al 30 settembre anche per l'anno 2020.**

Le esenzioni con codice E01 – E03 – E04 – E05 – E14 sono certificate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), hanno scadenza annuale ma sono assegnate automaticamente agli aventi diritto, e rinnovate ogni anno. Sarà comunque utile verificare alla prima occasione presso il proprio medico di base l'avvenuto rinnovo di queste esenzioni.

In merito ai verbali di contestazione per mancato pagamento ticket sanitari, l'Ats di Pavia conferma che l'invio dei verbali verrà sospeso fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria, così come il termine di 60 giorni per il pagamento di quelli già inviati inizierà a decorrere dalla fine dell'emergenza, ad oggi fissata al 3 aprile.

Per quanto riguarda infine i Piani terapeutici, l'Aifa (Agenzia italiana farmaco) ha comunicato che la validità, sia in forma digitale che cartacea, dei Piani sottoscritti da medici specialisti che risultano in scadenza nei mesi di marzo e aprile sarà estesa di 90 giorni a partire dal giorno della scadenza. ■ (F.T.)

Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

STOP all'adeguamento alle speranze di vita fino al 31.12.2022

Giambattista Ricci – Inca Lombardia

A seguito delle previsioni normative e delle rilevazioni effettuate dall'Istat che NON hanno registrato nell'ultimo biennio ulteriori incrementi, l'Inps ha ufficializzato lo stop all'adeguamento alla speranza di vita del requisito anagrafico nel biennio 2021-22 per l'accesso alle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Si blocca pertanto sino al 31 dicembre 2022 l'aumento dei requisiti di età previsti per

accedere alle varie forme di prestazioni pensionistiche. L'Inps con la circolare n. 19 del 7/2/2020 ha recepito le disposizioni recate dalle norme di legge che, per la prima volta da quando è in vigore la norma, ha sancito un aumento nullo dei requisiti. Il criterio di adeguamento alle speranze di vita è stato introdotto nel nostro sistema previdenziale dal 2010 e da tale data ha prodotto i se-

guenti incrementi: **tre mesi dal 1 gennaio 2013**, ulteriori **quattro mesi dal 1-gennaio 2016** e ulteriori **cinque mesi dal 1 gennaio 2019**. Nella tabella un riepilogo prospettico delle prestazioni pensionistiche più importanti con i prossimi incrementi teorici previsti dal 2023. Ricordiamo che il requisito contributivo previsto per l'accesso alla pensione anticipata con il requisito ordinario e per

quella dei lavoratori precoci non subirà l'effetto dell'adeguamento alla speranza di vita sino al 31-12-2026. Nella medesima circolare l'Inps offre una ricognizione dei requisiti di età previsti per altre prestazioni pensionistiche: **Addetti ai lavori gravosi; Comparto difesa e sicurezza; Totalizzazione; Lavori Usuranti; Gestione spettacolo e sport professionistico.** ■

Tipo di prestazione	Requisiti di età o contribuzione		
	2021	2022	2023
Pensione di Vecchiaia	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)
Pensione Anticipata	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini	41anni 10 mesi Donne 42 anni 10mesi Uomini
Pensione di Vecchiaia contributiva (con requisito importo pari a 1,5 Assegno Sociale)	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)
Pensione di Vecchiaia contributiva (senza requisito di importo)	71 anni	71 anni	71 anni + 3mesi (da confermare)
Pensione Anticipata contributiva (con requisito importo pari a 2,8 Assegno Sociale)	64 anni	64 anni	64 anni + 3mesi (da confermare)
Assegno sociale	67 anni	67 anni	67 + 3 mesi (da confermare)

La busta paga del pensionato: OBisM 2020

Dobbiamo registrare che purtroppo anche quest'anno il modello OBisM, la busta paga del pensionato, ad oggi non è ancora stato messo a disposizione dei pensionati in modalità on-line sul sito dell'Inps. La mo-

tivazione data dalla direzione dell'Inps in un incontro unitario con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil era che presumibilmente con la rata di pensione di aprile sarebbero stati fatti i conguagli di perequazione,

previsti dalla legge di bilancio, sulle pensioni di importo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo. Solo una volta fatta questa elaborazione potrà essere reso disponibile anche l'OBi-

sM. Con un comunicato pubblicato sul sito Inps nei giorni scorsi è stato ufficializzato il conguaglio ad aprile. Confidiamo pertanto che nello stesso mese il documento venga messo in linea. ■

Rivalutazione delle pensioni 2020: precisazioni indici e inflazione provvisoria e definitiva 2019

Nel numero di dicembre 2019, andato in stampa a novembre, sulla base delle rilevazioni dell'andamento provvisorio dei prezzi, a quella data, era stata ipotizzata per il 2020 una rivalutazione delle pensioni con un **indice provvisorio** pari allo 0,6%. Agli inizi di dicembre, come previsto dalle norme, è stato invece emanato il provvedimento che sulla base dell'inflazione rilevata a fine novembre ha previsto l'attribuzione sul rinnovo delle pensioni 2020 di un **indice provvisorio** pari allo 0,4%. La rilevazione dell'inflazione definitiva del 2019 ha invece evidenziato un'**inflazione pari allo 0,5%**. Sulla base di queste rilevazioni le pensioni in pagamento nel 2020 (informazioni riportate sul cedolino e sul futuro OBisM9 sono state rivalutate provvisoriamente con un indice inferiore a quello definitivo e conseguentemente con il rinnovo 2021 ci dovrà essere un **conguaglio pari allo 0,1% a gennaio 2021.** ■

Novità dal 730 all'Imu

Giusi Danelli – Caaf Lombardia

In fase di avvio della nuova campagna fiscale 730/2020, ecco un focus sulle novità d'interesse per i contribuenti. -Una delle novità principali riguarda sicuramente l'ampliamento della platea in quanto, da quest'anno, sarà possibile presentare il modello 730 anche per i contribuenti deceduti nel corso del 2019 e fino al 30 settembre 2020, che erano in possesso dei requisiti necessari per poterlo presentare (non erano titolari di partita Iva e possedevano le tipologie di reddito previste: pensione, lavoro dipendente, terreni e fabbricati, alcuni redditi diversi). Nel modello 730 dovrà essere indicato come sostituto d'imposta l'Agenzia delle entrate, non potendo ovviamente presentare la dichiarazione al sostituto d'imposta del deceduto, né a quello dell'erede. Inoltre non potrà essere compilato in forma congiunta. Nel caso in cui dalla presentazione dovesse scaturire un debito, i

versamenti dovranno essere effettuati dall'erede, mentre l'eventuale credito sarà erogato direttamente dall'Agenzia delle entrate. - I contribuenti con contratto a tempo determinato possono utilizzare il modello 730 se il contratto di lavoro dura almeno dal mese di presentazione della dichiarazione al terzo mese successivo. - Altra importante novità: il limite reddituale per considerare un figlio fiscalmente a carico. Infatti in presenza di figli di età non superiore a ventiquattro anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati a carico è elevato a 4mila euro. Resta fermo il precedente limite di 2.840,51 euro per i figli di età superiore a 24 anni e per gli altri soggetti (coniuge o altri familiari) che hanno le condizioni per essere considerati a carico. - Sono aumentati gli importi massimi di detrazione per le spese d'istruzione e per il

mantenimento dei cani guida, arrivando rispettivamente a un importo massimo di 800 e di 1000 euro. - È stata introdotta la nuova detrazione per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica; è previsto che l'onere sostenuto possa essere detratto dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle spese sostenute, per un importo non superiore a 3mila euro, con una ripartizione in dieci rate annuali di pari importo. - Da quest'anno è possibile i contributi versati per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione, che possono essere detratti dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento, con ripartizione in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi (pace contributiva). - Novità anche per i termini di presentazione del modello

730. A seguito dell'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese, è stato emanato un provvedimento normativo che fa slittare il termine di presentazione della dichiarazione modello 730 al 30 settembre 2020. Si tratta in realtà dell'anticipo dell'entrata in vigore delle scadenze, già previste per il 2021, a quest'anno. Questa novità incide anche sui termini di conguaglio del 730 che, per i soggetti in attività, avverrà a partire dalla prima retribuzione utile successiva alla ricezione del risultato contabile da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati sarà effettuato a partire dal secondo mese successivo a quello del ricevimento dei dati per il conguaglio da parte dell'Ente pensionistico. - Ricordiamo inoltre che per i lavoratori dipendenti le CU saranno rese disponibili dai sostituti d'imposta dal 31 marzo mentre nel sito dell'Inps sono già disponibili le CU2020

che possono essere prelevate anche dai diretti interessati attraverso l'utilizzo dello Spid o del Pin personale. Si ricorda che i contribuenti che presentano il modello 730 riceveranno il modello CU dal Caaf. - Altra novità riguarda Imu e Tasi. Dal 2020 infatti è stata abolita la Tasi e si pagherà solo l'Imu. Tale imposta mantiene l'esenzione sulla prima casa e sulle relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C2, C6, C7), ad esclusione delle abitazioni cosiddette di lusso (cat. A/1, A/8, A/9). La prima rata della "nuova" Imu dovrà essere versata entro il 16 giugno 2020 sulla base delle aliquote deliberate per il 2019 e terrà conto anche di quanto dovuto ai fini Tasi. Entro il 16 dicembre, in sede di pagamento della seconda rata, sarà necessario ricalcolare l'imposta sulla base delle aliquote deliberate dai comuni per l'anno 2020. ■

Risvegliare le coscienze

Intervista a Roberto Cenati, presidente Anpi

Erica Ardeni

Crescono gli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia, antisemitismo. La relazione dei servizi segreti al Parlamento del marzo scorso parla di allarme per le democrazie occidentali. Il 25 aprile non potrà essere quest'anno un giorno puramente celebrativo e proprio di questo parliamo con Roberto Cenati, presidente Anpi Milano e provincia.

Quali sono le parole d'ordine per questo 25 Aprile?

Per un'Europa e un'Italia pienamente antifasciste unite nel valore della solidarietà, credo debba essere questo il principio che ci deve guidare. Dobbiamo rilanciare i valori che permearono tutte le forze che si opposero a nazismo e fascismo, dobbiamo farlo di fronte a questa crescente deriva xenofoba e antisemita. Già anche antisemita, sembrava impensabile fino a qualche anno fa che una donna come Liliana Segre potesse essere messa sotto scorta per le continue minacce che riceve. Stiamo vivendo uno dei momenti più bui di questi anni.

Quali sono i pericoli maggiori?

L'assuefazione, l'anestetizzazione della gente di fronte a fenomeni ricorrenti. C'è una crisi etica e valoriale della nostra società. Di fronte alla crisi, che appunto non è solo economica, e in una società complessa si semplifica individuando un capro espiatorio: oggi sono i migranti e poi, ancora una volta, gli ebrei. Del resto il ritorno di movimenti neofascisti e neonazisti è possibile perché non sono stati sconfitti culturalmente. Esiste un filo nero che attraversa la storia dell'Italia, molti dirigenti fascisti li abbiamo poi ritrovati nelle istituzioni repubblicane. La strategia della tensione è stata sconfitta dal movimento sindacale, dai partiti che hanno fatto resistenza, allora le fabbriche e i luoghi di lavoro furono i punti in cui si costruì la democrazia. Non dobbiamo sottovalutare questo clima di intolleranza, penso che comunque gli anticorpi ci siamo, per esempio fra i giovani che hanno dato vita a grandi manifestazioni sul clima e che hanno anche partecipa-

to alle grandi manifestazioni dell'anno scorso.

Qual è il rapporto dell'Anpi con i giovani?

Nel 2019 l'Anpi di Milano e provincia ha registrato il picco più alto di iscrizioni con circa 11mila iscritti, di cui mille nuovi e quasi tutti giovani. I primi mesi di quest'anno vanno ancora meglio. Quando vado nelle scuole trovo molta attenzione e sensibilità sui valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Nel 2019 l'Anpi provinciale ha avuto 38mila contatti con studenti delle scuole di Milano e dei Comuni della Città metropolitana.

Come arginare la cultura dell'odio, specie quel-

la che impazza sui social a cui i più giovani sono particolarmente esposti?

Ci vuole un profondo lavoro culturale per risvegliare le coscienze. Lo ha detto lo stesso Presidente Mattarella: occorre una grande controffensiva culturale e che rimetta la storia, il valore della memoria al centro. La storia deve essere una delle materie di insegnamento nelle nostre scuole. È poi importante il lavoro che la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, voluta da Segre, dovrebbe fare se verrà istituita. Noi, dal canto nostro, continuiamo il nostro lavoro

di denuncia ogniqualvolta viene imbrattata una lapide, una porta di qualche deportato o antifascista e così via. Denunciamo alla Digos, ai giornali... ma il problema diventa poi la magistratura, i giudici di merito che tendono ad assolvere perché ritengono che non ci sia in quel specifico accadimento pericolo di diffusione e di propaganda. Sono stati assolti anche i neofascisti che il 29 aprile 2017 manifestarono, con tanto di saluto romano, al Campo 10 del Cimitero Maggiore, dove sono sepolti repubblicani e gerarchi della repubblica di Salò. Assolti in quanto partecipanti a una cerimonia funebre... ■



QUEST'ANNO
ABBIAMO
RISPOSTO
A 300.000
PERSONE.

AUSER OGNI GIORNO
FORNISCE SERVIZI GRATUITI
PER VIVERE MEGLIO LA LONGEVITÀ.

SCEGLI DI DESTINARE
IL 5 PER MILLE ALL'AUSER
C.F. 97321610582

 auser www.auser.it

Contro l'indifferenza e l'assuefazione

Il giorno in cui non ci sarà più risposta alle scritte antisemite sulle porte della abitazione di ex deportati o dei loro familiari piuttosto che sulle lapidi o in qualsiasi altro posto, quando non denunceremo più la comparsa di volantini suprematisti trovati nella cassetta delle lettere, come accaduto recentemente a Bergamo, quando non vivremo più le intimidazioni e le minacce a giornali e giornalisti che denunciano tutto ciò come un attacco alla libertà d'informazione, ma non solo, **quando la gente si sarà abituata, assuefatta sarà facile per l'estrema destra passare dalla violenza verbale alla violenza fisica.** È questo l'allarme che hanno lanciato Carlo Verdelli, direttore de

La Repubblica, Francesca Laura Wronowski, nipote di Giacomo Matteotti, durante la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Berizzi *L'educazione di un fascista*, edito da Feltrinelli (euro 16).

È un viaggio nelle palestre dove si praticano soprattutto le arti marziali miste, nelle colonie estive sempre più diffuse, sulle piattaforme social; un viaggio nei luoghi in cui si educano e nascono i fascisti 3.0. Un racconto di come le formazioni di estrema destra fanno proseliti attraverso una forte presenza e attivismo nel mondo giovanile: scuole, stadi, musica, sport, volontariato sociale. È questo il secondo livello su cui lavora l'estrema destra, il primo è quello politico attraverso le alleanze con



Fratelli d'Italia o con la Lega, a seconda dell'opportunità, che li hanno portati nelle istituzioni. È paradigmatico il capitolo sulle nuove colonie, incredibilmente simili a quelle dell'epoca fascista, riservate a ragazzini dai quat-

tro ai tredici anni appartenenti alle classi più disagiate e rigorosamente italiani. A occuparsi della gestione le donne/animatrici dell'Associazione Evita Peron, costola femminile di Forza Nuova. Una delle canzoni che fanno cantare ai bambini è *Nostricanti assassini* di Massimo Morselli, terrorista dei Nar morto nel 2001 a Londra. Quello che colpisce è che a frequentare queste colonie non sono bambini che provengono da famiglie di idee di destra, come dimostrano le parole di un padre intervistato: "Non si naviga nell'oro, lavoriamo e se il bambino fa dei giorni di vacanza va bene. Forza Nuova offre questa possibilità. Va bene. (...) A me del fascismo non è che me ne freggi tanto.

(...) Però questa cosa delle colonie è una cosa buona che dovrebbe fare lo stato". Un'altra finestra che Berizzi apre è quella sui social e su Twitch in particolare. È una piattaforma You Tube dedicata al mondo dei videogame frequentatissima dai più giovani perché lì possono condividere in tempo reale le sessioni di gioco. È un mondo che noi assolutamente non conosciamo, un mondo che spersonalizza gli adolescenti che diventano il personaggio che interpretano, col rischio di trasportare il mondo del videogame in quello reale. E questi giochi sono violenti, promuovono il razzismo, la discriminazione, le droghe, un sesso violento. Sono luoghi dove si impara a odiare. ■ (Er. Ard.)

Al via la campagna fiscale

Erica Volpi

Come ogni anno l'Agenzia delle entrate rende disponibile la dichiarazione dei redditi precompilata relativa ai redditi prodotti nell'anno precedente. Per predisporre il 730 precompilato l'Agenzia delle entrate utilizza tutte le informazioni rese disponibili in anagrafe tributaria.

Il contribuente può presentare la dichiarazione direttamente sul sito dell'Agenzia delle entrate in piena autonomia da casa oppure può avvalersi dell'assistenza fiscale fornita da Caaf.

In questo caso il contribuente dovrà conferire al Caaf apposita delega che permetta di poter accedere al prelievo della dichiarazione precompilata del contribuente necessaria avere per poter compilare nel modo più corretto possibile la dichiarazione dei redditi. Inoltre, il contribuente dovrà produrre tutta la documentazione necessaria alla fine della corretta compilazione. Si ricorda infatti che se la dichiarazione viene presentata al Caaf, lo stesso sia per i dati forniti dal contribuente sia per quelli già forniti dall'Agenzia, è tenuto a verificarne la conformità.

Al contribuente per essere più tranquillo e garantito conviene presentare il mod. 730 attraverso il Caaf che risponde direttamente delle eventuali contestazioni dell'Agenzia delle entrate.

Si ricorda inoltre che il modello Cu (ex modello Cud) dei pensionati viene rilasciato esclusivamente in via telematica. Se il modello 730 viene elaborato presso il nostro Caaf non c'è bisogno della copia cartacea; il Caaf Cgil può acquisirlo direttamente dalla banca dati degli enti previdenziali, previo delega sottoscritta dal pensionato.

I lavoratori dipendenti possono presentare il modello 730 anche in assenza di sostituto d'imposta (datore di lavoro) e ricevere il rimborso dall'Agenzia delle entrate sul proprio conto corrente bancario o postale.

Con il 730/2020 sono state introdotte alcune novità; quella più importante riguarda la possibilità per il soggetto deceduto di presentare il modello 730 ovvero la dichiarazione può essere presentata anche da un erede per un soggetto deceduto. Due sono le condizioni fondamentali:

- il decesso del contribuente deve essere avvenuto nel 2019 oppure entro il 23 luglio 2020;
- il contribuente deceduto doveva essere nelle condizioni di presentare il 730.

Il risultato contabile viene liquidato con le stesse modalità della presentazione del 730 senza sostituto ovvero in caso di risultato a credito il rimborso verrà effettuato dall'Agenzia delle entrate, in caso di risultato a debito verranno predisposte le deleghe di versamento F24.

L'emergenza sanitaria del Covid19 ha introdotto un'altra novità riguardante la



campagna 2020: ha previsto per **tutti** i contribuenti la proroga al 31.03.2020 del termine per la trasmissione

telematica delle Certificazioni uniche 2020 (Cu) e delle comunicazioni dei dati per la dichiarazione dei redditi precompilata. Lo stesso decreto ha disposto, inoltre, lo slittamento al 5.05.2020 del giorno di messa a disposizione delle dichiarazioni precompilate, fissando il termine per la presentazione dei 730 il 30.09.2020.

Infine una novità riguardante la Tasi (Tassa sui servizi indivisibili), scompare il tributo Tasi e viene prevista una sola forma di prelievo patrimoniale/immobiliare, la cui disciplina ricalca quella preesistente dell'Imu.

Il Caaf Cgil Lombardia

sarà presente con 29 sedi nelle quali si elabora il 730 in diretta e 11 sedi nelle quali viene effettuata la raccolta dei documenti.

Gli utenti possono contattare il **numero verde 800.990.730** per fissare l'appuntamento per la compilazione del 730 oppure a collegarsi al sito www.assistenzafiscale.info per fissarlo direttamente on line.

Sul medesimo sito sono disponibili inoltre tutte le informazioni necessarie alla fine della compilazione della dichiarazione modello 730 e il fac-simile della delega fiscale e le novità del 2020. ■

Le nuove zone dell'Ats Brianza

Marianella Cazzaniga

Il Consiglio Regionale Lombardo ha riscritto la geografia degli azzonamenti brianzoli. Avverrà così che l'ospedale di Desio tornerà a far parte dell'Asst di Vimercate, pertanto i servizi dell'area territoriale di Cesano Maderno, Muggiò, Desio e Nova Milanese, confluiranno tutti nella già estesa Asst di Vimercate e che la popolazione di questa area supererà i 500.000 mila abitanti. L'ambito di Monza, che comprende il capoluogo, Villasanta e Brugherio, vedrà l'area territoriale dei servizi restando ancorata all'azienda ospedaliera di Monza, che diventerà un Ircss (Istituto di carattere scientifico).

Il senso di questo nuovo azzonamento sfugge alla comprensione dei più, tanto valeva fare una sola grande Asst. Le organizzazioni sindacali hanno messo in evidenza i problemi che si potranno determinare da questa nuova organizzazione del sistema sanitario brianzolo e ne hanno evidenziato tutte le criticità alla direzione Ats Brianza e ai responsabili delle Asst di Monza e Vimercate, nel corso dell'incontro dell'11 febbraio. Insieme alle confederazioni le categorie dei pensionati hanno messo in evidenza il problema delle risorse economiche e umane; il miglioramento qualitativo degli attuali ospedali in difficoltà, come Desio e Carate Brianza; la realizzazione di un presidio ospedaliero territoriale dell'ex osp. di Giussano; la realizzazione di una reale integrazione tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri; la realizzazione dei presidi sociosanitari territoriali, con un ruolo importante per i medici di base e infermiere di famiglia; della continuità assistenziale, soprattutto per i più fragili, tra cui gli anziani.

L'intervento sociale dei Comuni, si teme che resterà ancora la cenerentola, anche perché a dicembre scadono i piani di zona, e ancora, non sappiamo quanti saranno.

I Sindaci dei comuni della Brianza non hanno quasi avuto voce in capitolo sul piano organizzativo della Ats e delle aziende sociosanitarie e questo può creare un ulteriore ostacolo alla realizzazione dell'integrazione tra ruolo sanitario-socio sanitario e assistenziale.

Il sindacato aveva richiesto all'Assessore Gallera un tavolo di discussione con tutti i soggetti interessati per affrontare le difficoltà della sanità in Brianza, dal punto di vista clinico, assistenziale, riorganizzativo e per progettare un vero welfare di comunità, questo invito è stato rifiutato. Questo, a noi pare, il modo peggiore per risolvere i problemi. ■

La negoziazione va avanti

Cosetta Lissoni

La negoziazione sociale con i Comuni prosegue, ne abbiamo già incontrati alcuni, e nel momento in cui scriviamo, ci sono rallentamenti causati dall'emergenza Coronavirus. "Pausa" che rispettiamo perché convinti che sia utile per evitare il diffondersi del contagio. Negli incontri effettuati con le Amministrazioni si è parlato di: imposte locali; agevolazioni su tariffe, prezzi e costi dell'abitare; interventi economici e inclusione sociale per famiglie povere; servizi socio assistenziali e domiciliari, oltre a momenti di socializzazione e aggregazione, per gli anziani fragili e non autosufficienti; verifica dell'offerta di servizi sociosanitari, domiciliari, residenziali e semi residenziali.

La **Tari** (tassa rifiuti) è un tema importante, perché è previsto un aumento dei costi sia sulla quota fissa che su quella variabile. Con il posticipo al 30 aprile 2020 e l'approvazione delle tariffe e dei nuovi regolamenti Tari, auspichiamo, una effettiva ed equa ripartizione dei costi.

Abbiamo richiesto la riduzione della quota di partecipazione alla spesa per i servizi domiciliari applicando l'**I-see**; equità e progressività per l'**addizionale Irpef** comunale con la soglia di esenzione di 18.000 €.

Per combattere l'evasione ed elusione fiscale abbiamo chiesto ai Sindaci di sottoscrivere convenzioni con l'Agenzia delle entrate per una maggiore efficacia nelle "segnalazioni qualificate".

Ulteriori richieste sono: l'aumento dei contributi per i progetti di residenzialità, le Rsa aperte, le cure intermedie e gli alloggi protetti che garantiscano la vicinanza al territorio di residenza ai soggetti interessati; fondi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e interventi contro la solitudine degli anziani; un regolamento di contrasto alla ludopatia; trasporti sociale per trasferimenti degli anziani verso i luoghi di cura e soggiorno diurno.

Un altro punto importante è la creazione dell'**osservatorio anziani** per mappare, con dati certi, il bisogno degli anziani, dei non autosufficienti e dei parzialmente autosufficienti.

Altri temi che abbiamo affrontato sono: bilancio sociale e di genere, casa, lavoro, giovani, tempi di vita e lavoro, legalità e coesione sociale, territorio e ambiente: i trasporti, la viabilità, la mobilità, la gestione associata, Enti locali e politiche migratorie gli altri temi.

La negoziazione sociale con i Comuni è necessaria per rivendicare più impegno e diritti nei confronti delle persone più bisognose attraverso scelte politiche che mettano al centro la persona e le sue esigenze. ■

Dalla Prima...

Anna Bonanomi nuova segretaria Spi

compito di rappresentare gli interessi della popolazione anziana, in tutti gli ambiti, istituzionali e non. Ha organizzato una rete di uomini e donne capaci di rispondere ai tanti problemi che gli anziani devono affrontare quotidianamente. Una presenza in tutti i comuni della Brianza in sedi attrezzate e accoglienti dove non solo i pensionati, ma tutti i cittadini, trovano servizi qualificati e disponibili. Tutto ciò è avvenuto attraverso la partecipazione e la valorizzazione delle tante intelligenze che per fortuna continuano ad essere la più grande risorsa della Cgil.

Su quali linee si svilupperà il tuo programma di lavoro?

Rafforzare il ruolo del Sindacato Pensionati, unitariamente alle organizzazioni di Cisl e Uil, affinché i tanti problemi ancora irrisolti: il potere d'acquisto delle pensioni, la salute, la condizione di non autosufficienza, la povertà in cui scivolano sempre più anziani, soprattutto donne, la solitudine, abbiano pari dignità nell'agenda politica delle istituzioni. Sappiamo anche che si vive di più e, per fortuna meglio, perciò lo stesso nostro sindacato deve continuare a proporsi come luogo di aggregazione, di impegno, di promozione sociale. Possiamo diventare per molte donne e uomini che cessano di lavorare un luogo dove percorrere un pezzo della loro strada, accomunati da valori di solidarietà, giustizia sociale, inclusione e libertà. Occorre proseguire la qualificazione delle competenze delle tante donne e uomini che volontariamente, nelle nostre sedi, si prodigano per rispondere alle esigenze della popolazione con informazioni tempestive, con dotazioni informatiche adeguate e sedi più accoglienti. Altre due scommesse: un rapporto più stretto con i nostri 38.500 iscritti e farci conoscere ai tantissimi pensionati che non sono iscritti al nostro sindacato.

E i tuoi rapporti con la Camera del Lavoro?

Ho conosciuto Angela Mondellini qualche mese fa quando sono entrata a far parte dello Spi Brianza e ho subito capito che sarei andata d'accordo con lei. Apprezzo la sua capacità di ascoltare, ma anche la sua determinazione nel dirigere

la Camera del Lavoro. Nella dichiarazione di intenti che ha preceduto la mia elezione, ho confermato il mio fermo intendimento a proseguire un cammino di collaborazione e di positivo confronto. Devo constatare che in queste prime settimane di intenso lavoro sui molti problemi che abbiamo affrontato, che si incrociano con la politica confederale della Cgil, abbiamo subito trovato punti di incontro e deciso insieme orientamenti e indicazioni. In modo particolare la gestione di tutta l'emergenza "coronavirus" è stato il campo di battaglia che ha cementato una modalità di lavoro integrato, che ci ha permesso di dare indicazioni univoche alle nostre strutture e alla popolazione.

Nel tuo discorso di insediamento hai definito lo Spi come luogo della memoria. È una definizione molto bella. Puoi spiegarcela meglio?

Per me la memoria è tenere alta l'attenzione su un passato terribile e vergognoso quale è stato il nazismo e il fascismo, sui valori che hanno caratterizzato la ricostruzione del nostro Paese dopo la guerra e il boom economico degli anni cinquanta e sessanta. Per generare un futuro privo di discriminazioni, razzismo, violenza nei confronti dei più deboli, un futuro con meno disuguaglianze, più giustizia sociale, più lavoro, soprattutto per i giovani: è necessario trasmettere nel presente tutto ciò che nel passato ha costituito la storia del Paese come antidoto per evitare quanto di ingiusto e drammatico è accaduto. E chi meglio del nostro sindacato può svolgere questo importante compito? Tante donne e uomini del nostro Spi sono depositari di ricordi e di esperienze che hanno determinato la storia nella nostra Brianza. Nessuno meglio di loro può fare da anello di congiunzione tra passato e futuro!

Ma è proprio vero che i pensionati sono una risorsa del nostro Paese?

Sì lo sono. Lo sono perché dai campi sono approdati nelle grandi fabbriche. Con il loro lavoro hanno permesso il boom economico dopo gli anni della ricostruzione e con le loro battaglie hanno conquistato diritti e dignità nel lavoro. Nella terribile congiuntura economica che

ci stavamo lasciando alle spalle sono stati i pensionati a fare da ammortizzatori sociali per figli e nipoti messi in ginocchio dalla crisi, evitando così una deriva sociale di dimensioni drammatiche. E oggi i pensionati sono caparbiamente sulla scena per condividere le battaglie delle giovani generazioni che vogliono ottenere la possibilità di formarsi e accedere a un mondo del lavoro che garantisca loro un futuro sicuro. Ma noi siamo una risorsa anche per tutti gli occupati, soprattutto i lavoratori meno giovani, che spesso devono lottare per mantenere il lavoro. Infine, e non è un paradosso, siamo una risorsa per noi stessi, perché è giusto ambire ad una vita felice nella stagione dell'età anziana.

I tuoi interlocutori istituzionali (Comune e Regione in primis) sono rappresentati in questo momento da una destra che preoccupa e che comunque non pare disposta ad ascoltare troppo il sindacato. Darete battaglia unitariamente?

Sì, insieme alle organizzazioni dei pensionati di Cisl e Uil, daremo battaglia in primo luogo alla giunta di destra del Comune di Monza perché, nonostante il Governo abbia deciso con la legge di bilancio 2020 di restituire seppur parzialmente risorse ai comuni, quello di Monza ha deciso di far pagare il prezzo delle proprie scelte di bilancio ad un pezzo di popolazione più povera attraverso l'addizionale Irpef. Alla Regione Lombardia perché non ha applicato, a distanza di anni, i principi contenuti nella legge di riforma sanitaria del 2015. Questo come ben sappiamo sta comportando enormi problemi sull'accesso ai servizi, sulla presa in carico delle persone portatrici di patologie croniche, lunghe liste di attesa per esami e la quasi paralisi nel pronto soccorso. Anche perché la modalità di confronto del centrodestra, è quella di propinarci un mare di dati senza mai condividere le scelte da adottare. Ma siamo soprattutto preoccupati dei messaggi di odio, di razzismo che le destre lanciano, approfittando delle insicurezze delle persone più fragili per raccogliere un po' di consenso elettorale. ■

Grazie a tutti

co, ma, sono convinta che insieme potremo condurre il nostro Spi a traguardi sempre più ambiziosi.

Rappresentare gli interessi della popolazione anziana, rafforzare la rete diffusa in tutta la Brianza di uomini e donne capaci di rispondere ai tanti problemi che gli anziani devono affrontare quotidianamente e promuovere tutte le intelligenze che rendono forte e protagonista il nostro Spi, saranno le linee per il lavoro futuro.

A Gloria Giannessi, Vito Volpe, Bossi Carlo e Michele Giandinoto, della segreteria dello Spi Brianza, rivolgo il mio apprezzamento per l'impegno, la competenza e la disponibilità che già hanno dimostrato in questi primi giorni di lavoro insieme.

Voglio, infine, ringraziare tutti i collaboratori, che si è fatto carico, con disponibilità e professionalità, del cambiamento di una parte consistente del gruppo dirigente dello Spi Brianza.

Buon lavoro a tutti noi! ■



Non vi dimenticherò

fatto, partendo dal ruolo positivo degli anziani, con attenzione alle persone più deboli e fragili, sulla scelta di dare centralità al valore della solidarietà.

È stato decisivo il lavoro collettivo che si è sviluppato in un clima organizzativo solidale e inclusivo nel quale le qualità individuali hanno potuto esprimersi al meglio.

Ho reimparato il valore della militanza, intesa come piacere e dovere di contribuire alle scelte dell'organizzazione con la voglia e il coraggio di dire sempre la propria opinione per garantire il ruolo della Cgil ed l'unità con le altre organizzazioni sindacali;

Mai come in questi anni ho vissuto la fratellanza, la condivisione, la solidarietà come la capacità collettiva di dare un significato alle nostre vite.

Dopo 40 anni di militanza a tempo pieno in Cgil, entro in una fase nuova. Allora gli ideali politici erano tutt'uno con la militanza sindacale. Ho avuto momenti molto belli, esaltanti e altri difficili ma sono consapevole che sono stato un privilegiato per le opportunità e le esperienze che la Cgil mi ha consentito di vivere.

Lasciare lo Spi Brianza è molto doloroso e tante lacrime ho versato (dentro di me) in questi ultimi mesi ma sono certo di avere cercato, sino all'ultimo giorno, di dare un contributo nell'interesse della Cgil e dello Spi Brianza.

Ho molta stima e fiducia in Anna Bonanomi e le auguro di fare, nei prossimi anni, un lavoro importante insieme a tutto il gruppo dirigente.

Per quanto riguarda il passato non nutro rancori né vivo di rimpianti. Per il futuro, voglio ringraziare per le proposte che mi sono state fatte. Intendo riflettere prima di prendere una decisione ma vi garantisco che continuerò a sentirmi un compagno della Cgil.

Rivolgo a tutte e tutti l'augurio di continuare a trovare la voglia di impegnarci per la costruzione di una società più giusta e più umana. La Cgil deve dare un importante contributo per favorire la costruzione di un campo progressista ampio e inclusivo.

Mi sento di essere cresciuto umanamente e politicamente. Anche per questo, ho un debito di riconoscenza con le donne e gli uomini che ho incontrato in questi anni.

Sono certo che vi terrò per sempre nel mio cuore! ■